



**Al Presidente del Consiglio,
al Sig. Sindaco,
alla Spett.le Giunta comunale,
ai Consiglieri tutti**

OGGETTO: Ordine del giorno sulla sospensione temporanea delle attività nella discarica di “Belladanza” ai fini della prevenzione.

VISTO:

- La Determinazione rilasciata dalla Provincia di Perugia con n. 3138 del 19/04/2006;
- La Determina Dirigenziale della Regione Umbria n. 5359 del 20/06/2008;
- La Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 2950 del 19/04/2016;
- Le relazioni di gestione della discarica di “Belladanza” relative agli anni 2006, 2007 e 2008;
- I risultati delle analisi prodotte da So.Ge.Pu. spa. fino agli anni 2009;
- Le relazioni di ARPA-Umbria, relative al sito in oggetto, a cominciare dall’anno 2010;
- L’articolo riportato sulla testata giornalistica del Corriere dell’Umbria in data 28/02/2017;
- L’articolo riportato sulla testata giornalistica del Corriere dell’Umbria s.d. come in allegato;
- Le linee programmatiche presentate e votate da questa Maggioranza e da questa Giunta Comunale per il mandato in corso;

PREMESSO CHE:

- Il panorama regionale contestuale alle discariche umbre le quali, almeno a detta di ARPA UMBRIA, vertono tutte in una situazione di grave rischio se non in estreme condizioni ambientali, definendole addirittura delle “bombe ambientali”;
- Che la decisione di interrompere, almeno temporaneamente, tutte le attività in discarica a fronte di una situazione di potenziale pericolo, ricadono tra i doveri del Primo Cittadino in qualità di massimo garante, nei confronti dei propri concittadini stessi, della Sanità, della Sicurezza e della Salute Pubblica e Ambientale;

CONSIDERATO CHE:

- Nella precitata Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 2950 del 19/04/2016 al punto 1.2.7 si osserva il divieto di: **“qualsiasi forma di inquinamento dal limitrofo corso d’acqua “Rio Graciata”**”, mentre dalle relazioni Arpa si evidenzia un inquinamento a livello delle acque sotterranee;

A
COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO
A00: Comune di Città di Castello
"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"
Protocollo N.0009344/2017 del 06/03/2017
"Class.: 2.3 «CONSIGLIO»
Documento Principale



- Nella precitata Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 2950 del 19/04/2016 al punto 1.3.3 si osserva: **“ dovrà essere accertato e periodicamente verificato che i fenomeni erosivi dovuti al torrente “Graciata” che scalza, con un tracciato a meandri, la base delle pareti conglomeratiche poste a valle della discarica, provocando dei fenomeni di crollo, non compromettano nel tempo la stabilità e l’assetto**

idrogeologico delle aree pertinenti l’impianto/discarica”, mentre recandosi nel sito ci si può rendere conto che la situazione è addirittura peggiorata;

- Nelle relazioni di gestione della discarica fornite da So.Ge.Pu. spa. si evince chiaramente che, quantomeno a partire dal 2006, tutti i markers imposti dalla Determinazione della Provincia di Perugia n. 3138 del 19/04/2006 sono sempre stati rispettati e mai superati come di seguito riportato: **“si sottolinea che in nessuna occasione i livelli di guardia dei markers indicati in autorizzazione risultano superati...”**, e che dalle analisi presentate non compaiono mai sostanze oltre ai limiti massimi consentiti;
- Nella relazione di gestione della discarica relativa all’anno 2008, sempre fornita da So.Ge.Pu. spa., si rileva al punto E che: **“nel corso degli anni è stata posta particolare attenzione alla regimazione idraulica complessiva dell’impianto, realizzando tutta una serie di presidi che concorrono a ridurre in modo significativo le infiltrazioni esterne di acqua piovana.”** e che: **“anche a fronte di eventi meteorici importanti, il flusso di percolato estratto rimane sempre molto vicino ai valori medi...”** dalle quali citazioni si evince quindi abbastanza chiaramente, sia che il percolato risulta oltre ogni ragionevole dubbio ben regimato, sia che ogni possibilità che l’elemento acqua entri in contatto con lo stesso percolato è più che calcolata e gestita;

CONSIDERANTO INOLTRE CHE:

- Nelle relazioni fornite da Arpa Umbria, eseguite a partire dal 2010, quindi l’anno dopo So.Ge.Pu. spa., si evidenzia invece la presenza di composti organo-alogenati, arrivando a definire che: **“il sito presenta alcune problematiche...”**;
- Nelle relazioni Arpa del 2011 ritroviamo la stessa dicitura che sottolinea l’esistenza di alcune problematiche circa l’inquinamento dell’area e in aggiunta: **“... tale inquinamento è riconducibile ad un evento datato.”**;
- Nelle relazioni Arpa del 2012 i dati ci dicono che: **“il controllo ambientale svolto nel 2012 sulla discarica di Belladanza ha evidenziato un peggioramento delle problematiche rilevate negli anni precedenti relative alle acque sotterranee e probabilmente imputabili ad un evento datato”**;
- Nelle relazioni Arpa 2013 i dati ci dicono: **“Il Gestore, durante il 2013, ha provveduto alla realizzazione di ulteriori 6 pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee. Gli esami effettuati nei vecchi e nuovi pozzi hanno confermato la presenza di composti organici aromatici ed alifatici clorurati nelle acque sotterranee sia nei pozzi a monte che in quelli a valle della discarica. Tali controlli hanno confermato quindi le problematiche rilevate negli anni precedenti e probabilmente imputabili, allo stato attuale delle conoscenze, ad un evento datato.”**;
- Nelle relazioni prodotte da Arpa nel 2014 si arriva a definire le cause dell’inquinamento non solo riconducibili ad un evento datato ma addirittura: **“non chiare”**.
- Le valutazioni di Arpa nel 2014 si chiudono con l’avanzamento di tre ipotesi:

- 1) Una contaminazione residuale e datata, caratterizzata da presenza di composti organo-alogenati;
- 2) Una contaminazione da composti organo-alogenati per interazione del sistema idrico sotterraneo con i gas prodotti dalla mineralizzazione dei rifiuti;
- 3) **Una contaminazione da composti organo-alogenati dovuta alla permeabilità delle geomembrane, in funzione del tipo di materiale e suo spessore.**



- Che la prospettiva futura, pare, sarà quella di conferire i rifiuti delle altre discariche regionali tutti a Belladanza, aumentando quindi di gran lunga la quantità da gestire, a nostro avviso risulta evidente che prima di “accettare” i rifiuti altrui dobbiamo essere certi che nulla potrà compromettere, o compromettere ulteriormente, il nostro sistema ambientale e la nostra salute. Se Belladanza dovesse risultare inquinata, ulteriormente ai dati Arpa 2014, crediamo che non sarebbe proprio il caso di aumentare la quantità dei rifiuti per aumentare di rimando la “quantità del problema”.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI RICHIEDE:

- Un passaggio in Commissione di Controllo e Garanzia, anche audendo l'Ing. Ennio Spazzoli, per accertare l'assenza di dinamiche negative nell'eventuale conflitto di interessi che pare trasparire nella doppia carica di presidente di TSA e allo stesso tempo direttore della discarica di Belladanza;
- Un passaggio in Commissione di Controllo e Garanzia, anche audendo il presidente di So.Ge.Pu. spa e il presidente di Arpa Umbria, per verificare i perché dei risultati contrastanti circa le analisi delle acque sotterranee, acque analizzate da So.Ge.Pu. spa negli anni 2006/2009 dove non si trovano i composti inquinanti che invece si riscontrano dagli anni 2010 agli anni 2014 da parte di Arpa che definisce l'inquinamento, peraltro, dovuto ad evento datato; l'audizione dei predetti soggetti sarà necessaria anche per datare l'inquinamento de quo giacché delle due l'una: o l'inquinamento si è verificato tra il 2008 e il 2010 con la possibilità di identificare i responsabili, o le relazioni So.Ge.Pu. testé richiamate non erano attendibili con le relative conseguenze;
- L'impegno del Sindaco nel richiedere al più presto le analisi relative gli anni 2015 e 2016 effettuate da Arpa Umbria, relative al sito di Belladanza, in quanto ad oggi non risultano pubblicate sul sito ufficiale;
- L'interruzione immediata di tutte le attività in discarica fintanto che non si sarà verificato:
 - 1) Il reale potenziale di rischio rispetto ai fenomeni inquinanti;
 - 2) La messa in sicurezza rispetto ai fenomeni franosi;
 - 3) Una relazione da parte di Arpa Umbria che giustifichi quanto dichiarato sulle testate giornalistiche e, se a questo punto, ci siano elementi per supporre il verificarsi delle stesse situazioni che oggi vivono le altre discariche regionali, situazioni che potrebbero portare ad un incalcolabile danno ambientale.

Capogruppo M5S
Marco Gasperi.